GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 | **ROMA — SABATO 23 GENNAIO** | **NUM. 18**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 1; pel Regno . . . » 1

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 2; pel Regno . . . » 3; per l'estero . . . » 3

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato che le condizioni sanitarie di tutta la Reggenza di Tunisi continuano soddisfacenti,

Decreta:

Sono da oggi revocate le quarantene ancora in vigore per le navi provenienti dal litorale della Tunisia, le quali, ancorchè trovinsi già in corso di osservazione, saranno ammesse a pratica previa visita medica, semprechè siano munite di patente netta ed abbiano avuto traversata incolumè.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, il 21 gennaio 1886.

Pel Ministro: MORANA.

S. M., *nelle udienze del 17 settembre, 28 ottobre, 13, 19, e 29 novembre, 10 e 13 dicembre 1885, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Thibouville Alfredo, console della Repubblica Francese in Messina;
Wallace S. Jones, console degli Stati Uniti d'America in Messina;
Greenham Giovanni, vice console d'Austria-Ungheria alla Spezia;
Morterà Angelo, console generale di Grecia in Roma;
Balduino Giuseppe, console della Repubblica dell'Equatore in Genova;
Gaggini Sebastiano, vice console della Repubblica dell' Equatore in Genova;
Crotti di Costigliole conte Ernesto, console di Portogallo in Torino;
De Carvalho Prostes Enrico Girolamo, console di Portogallo in Genova;
Rognetta Domenico, vice console di Germania in Reggio di Calabria;
Bonaccorsi Gioacchino, vice console di Germania in Milazzo;
Paradisi cav. avvocato Augusto, console della Repubblica del Chilì in Ancona;
Durazzo-Pallavicini marchese Giacomo Filippo, console generale di Rumania in Genova.

*In data 25 settembre, 18 ottobre, 12 e 18 novembre, 17 e 28 dicembre 1885, fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Gironda-Veraldi, cav. avv. Giuseppe, agente consolare d'Austria-Ungheria in Catanzaro;
Ramoger Paolo Ernesto, vice console di Francia in Savona;
Poustochkine Costantino, vice console di Russia in Napoli;
Kraus Alessandro, vice console del Brasile in Firenze;
Balsamo Federico, vice console del Brasile in Brindisi;
Toniotti Giuseppe, agente consolare di Francia in Portoferrajo;
Berner Emilio, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Bari;
Briglia Angelo, vice console di Svezia e Norvegia in Gioja Tauro;
Palermo marchese Raimondo, vice console di Danimarca in Catania;
Bourbon del Monte marchese Ugo, vice console di Spagna in Ancona.

Con decreti ministeriali del 10 e 29 settembre 1885, furono fatte le seguenti disposizioni:

Istituita un'Agenzia consolare in Ibraila sotto la dipendenza del R. Consolato in Galatz;
Istituita un'Agenzia consolare in Montreal sotto la dipendenza del Regio Consolato in Halifax.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCCCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il rapporto del prefetto della provincia di Campobasso, col quale è proposto lo scioglimento dell'Amministrazione del Monte Frumentario fondato nel comune di Boiano dal fu Gaetano Malizia a favore dei poveri e dei meno agiati del circondario d'Isernia, essendo in seguito ad inchiesta risultato che da parte dei chiamati ad amministrare il detto lascito non si è tuttora proceduto alla materiale formazione del Monte, nè si sono presentati i bilanci ed i conti relativi nonostante gli eccitamenti della Prefettura;

Vista la relazione dell'inchiesta;

Visto il voto espresso dalla Deputazione provinciale conforme a tale proposta;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Lascito Malizia in Boiano è sciolta, e la temporanea sua gestione è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di provvedere, nel termine più breve, al reintegro dell'eredità e alla costituzione del Monte secondo gli intendimenti del fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli* : TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 6 dicembre 1885:

Diosi Augusto, già scrittore nella segreteria di Stato nel 1849 a Roma, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Facciolati dott. Giovanni, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale.

Bersani Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Centeni-Romani Enrico, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 23 novembre 1885:

Du Faure Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 6 dicembre 1885:

De Marsico Domenicantonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 13 dicembre 1885:

Stagnitta dott. Giuseppe, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con RR. decreti 24 dicembre 1885:

Petruzzi dott. Leopoldo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Zazo dott. Luigi, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Nicolardi dott. Vincenzo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Negozi dott. Alessandro, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Cardinali dott. Emilio, già stenografo presso l'Assemblea Costituente Romana nel 1849, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti 20 dicembre 1885:

Fagiani dott. Adolfo, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Terenzio dott. Giovanni, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Con RR. decreti 24 dicembre 1885:

Emprin dott. Francesco, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Merlini dottor Luigi, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Aphel dottor Faustino, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Con RR. decreti 10 dicembre 1885:

Camera Claudio, scrivano locale nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Bertoglio Giuseppe, scrivano locale nell'Amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto 24 dicembre 1885:

Luciani cav. dott. Giov. Battista, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado e titolo onorifico di prefetto.

Con RR. decreti 13 dicembre 1885:

Galatro Pasquale, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Giorgi Andrea, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale collocato a riposo dietro sua domanda.

Brunetti Leandro, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti 20 dicembre 1885:

Simonetti cav. avv. Ferdinando, sottoprefetto in 1º grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo dietro sua domanda col grado e titolo di consigliere delegato.

Nannini dott. Silvio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con RR. decreti 31 dicembre 1885:

Brusoni dott. Riccardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Musi dott. Claudio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Muscianisi dott. Filippo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 3000).

Buganza dott. Angelo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Facciolati dott. Giovanni, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500.

Germani dott. Vincenzo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Generini dott. Edoardo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Castrucci dott. Saverio, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Ad Alasia comm. avv. Giuseppe, già consigliere di Stato, conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione nel Consiglio di Stato.

Carosio cav. avv. Giambattista, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Isacco cav. Vincenzo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Filippi cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Cavasola cav. avv. Giannetto, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (lire 7000).

Quiligotti Angelo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (lire 3000).

Remor Pietro, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (lire 3000).

Ravizza cav. Eugenio, sottoprefetto in 1º grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (lire 6000).

RELAZIONE *della Commissione esaminatrice pel Concorso alla Cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Messina.*

La Commissione, nominata da S. E. per giudicare del concorso alla cattedra di materia medica e farmacologia nella R. Università di Messina, è rimasta composta dei professori comm. Corradi, Francesco Scalzi, Sommola, Prof. Albertoni e Prof. Zincone di Messina.

La Commissione, costituitasi nella sua prima adunanza del 24 settembre 1885, ha proceduto alla elezione del suo presidente in persona del Prof. comm. Francesco Scalzi, e del segretario in persona del Prof. Albertoni.

A norma dell'avviso di concorso e della lettera di convocazione la Commissione ha conosciuto che si avesse a procedere secondo le norme del decreto 11 agosto 1884.

Per tutti i concorrenti era necessario un giudizio di eleggibilità, perchè nessuno trovavasi nelle condizioni previste dall'articolo 4 di detto regolamento. È vero che il Fornara ebbe l'eleggibilità in altro concorso sulla farmacologia; ma fino dal 1878, per cui sono trascorsi più di 5 anni. I singoli commissari hanno esposti singolarmente i loro **apprezzamenti e giudizi sul valore delle memorie e dei documenti presentati dai cinque candidati signori Curci, Fornara,** Raimondi, **Pellacani, Testa, e riserbandosi di approfondire maggiormente** il giudizio **sul valore delle une e degli altri, la Commissione** ha proceduto a **quello per l'eleggibilità. Niuna discussione si è elevata** sull'eleggibilità **del Curci, Raimondi, Pellacani, Testa. Qualche discussione** invece si è **fatta sul Fornara. Procedutosi alla votazione segreta** col *si* e col *no* **su ciascuno dei precedenti candidati, è risultato che** Fornara ebbe **tre favorevoli e due contrari, e gli altri candidati sono** stati dichiarati **eleggibili a voti unanimi.**

Così esaurita questa prima parte del suo compito la Commissione **ha proceduto al giudizio di graduazione sui candidati** eleggibili.

La discussione sul valore assoluto e relativo dei medesimi è **proceduta col seguente ordine:**

1. Fornara Domenico. **Appena laureato, 15 anni fa,** frequentava per **un anno il laboratorio di Bernard. Prima in Italia,** poi in Francia **presso Bernard, ha studiato l'azione del veleno del** rospo.

Sono tre pubblicazioni abbastanza lunghe su quest'argomento, ove **l'autore appena riesce a dare un concetto dell'azione** generale della **sostanza, merita considerazione l'idea che il veleno del** rospo è **analogo alla digitale. La pubblicazione sulla « Glicogenesi** epatica » è una **esposizione delle esperienze di Bernard. Dopo questi** lavori Fornara **rimase parecchi anni senza eseguire ricerche esercitando** la medicina **in condotta. Ma nell'anno scolastico ora decorso ebbe,** per incarico **della Facoltà di Genova, l'insegnamento della farmaco**logia in quella **Università.**

2. Testa Baldassarre. — **Si è laureato nel 1873 a Napoli,** frequentò **per alcuni mesi le Cliniche speciali di Vienna e Parigi,** funzionò da **assistente di farmacologia a Messina, e venne nel 1882,** per rinunzia **di Raimondi, nominato professore straordinario di** materia medica, **farmacologia e tossicologia a Camerino, posto che** occupa tuttora.

Presenta un grosso numero di pubblicazioni, cioè:

a) **« Giornale di Clinica e Terapia », da esso** fondato nel 1882. **Quest'opera periodica ha per scopo la raccolta degli** argomenti più **recenti di farmacologia e terapia. Gli articoli del diret**tore Testa **contengono delle vedute ed osservazioni non originali in** tutto.

b) **« Virtù curativa della pilocarpina », suo uso** in una febbre **da dermatosi repulsa. È un caso di dubbia importanza.**

c) **« Acido salicilico e salicilati » (lezione). Diligente** raccolta delle **pubblicazioni fatte sul tema da più autori.**

d) **« Ricerche sperimentali sull'azione tossica del**la santonina ». **Descrive l'avvelenamento per santonina, e cerca d'inter**pretare il **meccanismo della convulsione da essa prodotta, nella quale** via era stato **proceduto da Binz.**

e) **« Ricerche sperimentali sull'azione biologica** della **picrotassina », in collaborazione col prof. Chirone. È un lavo**ro sperimentale **in cui stabilisce che la picrotassina è capace di determi**nare una **epilessia artificiale; che la sua azione si spiega indipen**dentemente dai **centri psico-motori; che agisce direttamente sul bulbo** e sui centri **spinali. La dimostrazione di quest'ultima proposizione** era già stata **data alcuni anni prima da Luchsinger con rigorose** esperienze.

f) **« Ricerche** sperimentali **sull'azione biologica del**lo zinco ». **Lavoro sperimentale in cui cerca di stabilire che lo zinco** attutisce la **sensibilità periferica; che agisce sul vaso intracardiaco,** ecc. Ma tutti **i risultati sono dubbi, perchè nelle sue esperienze** ha impiegato il **solfato di zinco.**

g) **« Ricerche sperimentali sul bromuro di zinco »** è il lavoro **sperimentale più corretto.**

h) **Una serie di lezioni su varii medicamenti e pic**cole **comunicazioni su argomenti terapeutici.**

i) **Varii scritti sull'azione del jodoforme, in cui** cerca di **dimostrare il vantaggio di tale sostanza nelle malattie cardi**ache per la sua **influenza sulla pressione sanguigna. I risultati da lui** ottenuti si **accordano con quelli di Rummo. In altro opuscolo** loda il jodoformio **nella gotta in base alla sua influenza sul ricambio** materiale.

In complesso da questa esposizione apparisce chiaro che Testa è piuttosto un compilatore laborioso che un indagatore originale. Non sempre ha buoni concetti direttivi, nè esatta conoscenza delle questioni. Ha però molta passione alle ricerche e allo studio, e lascia vedere un qualche miglioramento progressivo.

3. CURCI ANTONIO — Nacque nel 1850, si laureava a Napoli nel 1874, e durante il corso universitario venne due volte premiato, prima per un lavoro sul *sonno naturale*, poi per un lavoro sull'*ateromasia delle arterie*. Fu assistente di clinica medica a Napoli, poi assistente, libero docente e incaricato dell'insegnamento della materia su cui verte il concorso nell'Università di Messina.

I principali suoi lavori sono quelli sull'*Ossiacautina*, sull'*acido anisico*, abbastanza bene condotte, originali e pei quali merita lode.

Il lavoro sull'*argento* contiene qualche osservazione interessante, e torna in gran parte a conferma dei risultati di Bogoslowsky e Rouget, che avevano già trattato lo stesso argomento. Pratico nelle ricerche sull'apparecchio circolatario, si mostra col lavoro sulla *Morfina*, per quanto in gran parte si tratti di esperienze già fatte da vari autori. Così dicasi per lo studio intorno all'influenza di vari medicamenti sulla circolazione cerebrale.

Nei lavori sul *piombo* è stato infelice nel servirsi di cloruro e acetato di piombo per l'analisi delle azioni, con che mostra di non avere bene ponderato il lavoro di Harnok sull'argomento. Tuttavia ha fatto qualche osservazione interessante.

Nella memoria sulla *Chinina* trova che essa ritarda la corrente nervosa eccito-motoria e diminuisce la sensibilità. Qnesto lavoro potrebbe avere molto merito dal lato tecnico, ma accenna così incompletamente al metodo da lui impiegato da non poter giudicare della esattezza.

Buoni lavori clinici, sono quelli sull'*Ateromasia delle arterie* e sulla *bronchite catarrale*.

In complesso il Curci si risente di alcuni vizi della sua educazione esperimentale e letteraria, i quali potranno venire corretti. Ha una imperfetta conoscenza della letteratura e delle questioni che tratta, delle quali viene ad informarsi di seconda mano. Difetti in parte dipendenti dalle circostanze e dalla scarsezza di mezzi in cui si è trovato. D'altra parte è evidente nei suoi lavori un progressivo miglioramento ed uno sforzo per perfezionarsi, una certa originalità ed iniziativa, attitudine tecnica e didattica, come ne faceva testimonianza il professore Zincone, rappresentante la Facoltà di Messina, laboriosità, che congiunte al lungo tirocinio nella materia, fanno del Curci un candidato degno di considerazione.

4. RAIMONDI CARLO. — È stato laureato a Pavia, nel 1877, con pieni voti assoluti, ed ottenne prima un posto di assistente nell'Istituto patologico, poi in quello farmacologico. In quest'ultimo ufficio rimase molti anni, attendendo contemporaneamente ad esercizii pratici, a lavori sperimentali originali ed all'insegnamento, perchè diede, con lode, parecchi corsi. Ha passato poi un anno nel Laboratorio di Strasburgo allo scopo di perfezionarsi nella tecnica sperimentale, e rinunziando anche per ciò al posto già ottenuto per concorso di professore straordinario di farmacologia a Camerino.

Come primo frutto della sua duplice attività nel campo patologico e farmacologico, Raimondi pubblicava, nel 1880, una memoria che venne premiata, sugli « avvelenamenti di arsenico, mercurio e piombo », in cui descrive specialmente le alterazioni che subisce il midollo delle ossa per l'influenza dei detti veleni. Sono le prime dettagliate cognizioni che possediamo intorno all'azione dei detti veleni sulle glandule sanguigne. La letteratura è bene discussa, le conclusioni sono sobrie ed esatte. Quà e là solo si nota qualche inesattezza di linguaggio.

Interessante è lo studio sulla « Idrossilanina » fatto insieme, per la parte chimica, col Bertoni, e la dimostrazione data che tale sostanza si trasforma nell'organismo e dà acido nitroso.

Nel laboratorio di Strasburgo Raimondi ha concepito una serie di ricerche. Una, importante per la fisiologia e terapia sulla influenza degli alcalini nel fissare l'CO_2 del sangue, in cui è dimostrato che cresce la capacità del sangue a fissare CO_2 in rapporto coll'aumento di sua alcalinità. È discusso assai bene il valore di questo fatto in rapporto alla terapia e con larga conoscenza della letteratura.

Utile e ben fatto è il confronto fisiologico e chimico fra stricnina e gelsemina.

Si legge con piacere la narrazione di un caso di « avvelenamento per santonina » (con Bertoni) in cui è data la matematica prova di questo avvelenamento.

Attestano la coltura di Raimondi le pubblicazioni sul « latte » (piccola monografia premiata), il discorso sulla Ptomaine ed altre minori.

Per il lodevole tirocinio quale assistente in un Laboratorio farmacologico, come insegnante libero a Pavia ed ufficiale di medicina legale a Genova, per il lungo studio e grande amore che si rivela nelle sue pubblicazioni, per la loro esattezza e per l'importanza delle tre prime enumerate, il Raimondi merita molta considerazione. Egli tiene già in Italia un posto distinto quale tossicologo. La sua limitata produttività è compensata dalla scrupolosa esattezza.

5. PELLACANI PAOLO. — Si è laureato nel 1877 nell'Università di Modena, fu già assistente alla cattedra di anatomia patologica in quella Università; ebbe per concorso il posto di perfezionamento prima all'Università di Torino, presso il professore Mosso. poscia all'Università di Strasburgo, presso il professore Schniedeberg. Con ciò egli potè addestrarsi non solamente nell'osservazione anatomica, ma anche negli esperimenti fisiologici, nelle indagini chimiche e tossicologiche.

I suoi maestri lo associarono ai proprii lavori, e pubblicava Memorie insieme al Foà e al Mosso.

Ottenuta la libera docenza in medicina legale nell'Università di Pavia, vi venne incaricato nel novembre 1883 dell'insegnamento della materia stessa. Tiene egli tuttora questo posto; la Facoltà ha ripetutamente domandato che tale cattedra sia messa a concorso, non perchè sia malcontenta dell'insegnante, bensì per dare a lui miglior modo di attendere agli studi, persuasa che bene riescirebbe nella gara.

Il dottor Pellacani è uomo di singolare operosità; esso ha presentato al concorso, di cui ci occupiamo, 17 memorie (vedi elenco) senza contare alcune pubblicate dopo chiuso il concorso ed altre che si riferiscono più propriamente alla medicina legale.

Egli ha larga cognizione della letteratura medica moderna, e segue con alacrità il progresso della scienza; si mostra sufficientemente esperto nelle investigazioni fisiologiche e nelle manipolazioni chimiche. Ha buon metodo nelle ricerche e si propone temi bene determinati da studiare. Non mostra mente originale, nondimeno porta negli argomenti che riprende in esame qualche cosa di nuovo, o sa dare loro veste di novità.

Fra le pubblicazioni nelle quali spiccano queste qualità del Pellacani, citiamo le *Esperienze sul valore terapeutico delle trasfusioni di sostanze inorganiche* (Torino 1881), le *Ricerche sui principii attivi della Nigella sativa*, i cui risultati per altro ora sono messi in dubbio da Greenisch, le altre *su alcune sostanze attive sui muscoli della vescica orinaria* (Roma 1884), sulla *Tossicologia del Jodio e di alcuni suoi preparati* (Milano 1884).

Vero è che taluno dei suoi scritti ha con sè l'impronta e le conseguenze di lavoro troppo affrettato, di deduzioni troppo facili da non proporzionato numero di fatti o di esperimenti; ma senza volere giustificare la cosa, si può scusare, almeno in parte, il difetto dalle circostanze che non sono speciali all'autore, ma, può dirsi, comuni fra noi agli studiosi, e cioè dal bisogno di spingersi innanzi, non porgendo il posto di assistente o di aiuto o d'incaricato quanto basta da poter vivere e attendere con calma agli studi, e così potersi presentare meglio preparati ai pubblici concorsi. Ciò che invece più proprio del Pellacani è il volere talvolta non tanto comprendere quanto accumulare in breve spazio argomenti che per la loro natura od importanza esigono ampio svolgimento; tale è il caso delle *Contribuzioni alla farmacologia del gruppo della Chinolina*, stampate in quest'anno, nelle quali dal campo della farmacologia pure lo stesso Pellacani si è voluto spingere nell'altro della clinica, ma con piede non egualmente sicuro. E però non vediamo sufficientemente distinte

le azioni antitermiche, antipiretiche e antiperiodiche corrispondenti alle tre condizioni patologiche che pure sono distintissime.

L'argomento aveva già occupato parecchi dei nostri farmacologi e fisiologi, ma non tutti i lavori di essi vennero debitamente apprezzati. Lamentiamo quest'abilità di dare apparenza di originali a lavori, bene maneggiati, ma che contengono risultati già essenzialmente conosciuti.

L'ardore, o piuttosto la foga, del Pellacani può essere corretto, quando più propizie siano le circostanze allo studio tranquillo e diretto ad una sola via, anzi che distratto in parecchie, volendo pure in una di esse trovare dove fermarsi.

Così esaurito con ampia discussione il giudizio sul valore assoluto dei singoli candidati, la Commissone si è accinta all'arduo lavoro di fare un giudizio di merito comparativo.

Tale lavoro è stato agevolato dalla larga discussione già preceduta sui titoli scientifici e didattici dei singoli candidati, e dallo studio già precedentemente fatto dai commissari sui lavori scientifici.

Tutti i commissari, invitati successivamente dal presidente, hanno fatto le loro proposte ed osservazioni. Si sono valutati tutti i titoli didattici e scientifici dei vari candidati, e la discussione è stata vivace e contrastata. È quando è parso che fosse esaurita, essa è stata dichiarata chiusa dal presidente, e si è proceduto alla graduatoria dei candidati (art. 2, reg. 11 agosto 1884) e ne è risultato 1° Pellacani, secondi Raimondi e Curci, 3° Testa, ultimo Fornara.

Si passava alla determinazione dei punti a norma dell'articolo 3 di detto regolamento.

Fornara ottenne 31/50.
Testa ottenne 38/50.
Curci ottenne 41/50.
Raimondi ottenne 41/50.
Pellacani ottenne 42/50.

La Commissione, in seguito ai risultati di queste votazioni, designa pel primo alla cattedra di farmacologia a Messina il dottor Paolo Pellacani, ora incaricato della medicina legale a Pavia.

Così la Commissione esauriva il proprio mandato.

Roma, 26 settembre 1885.

FRANCESCO SCALZI, *presidente*.
ANTONIO ZINCONE.
ALFANO CORRADI.
MARIANO SEMMOLA.
PIETRO ALBERTONI, *segretario*.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Segretariato Generale

Avviso di concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe.

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:
Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca;
Agraria;
Zoologia;
Botanica;
Chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami, approvati con decreto ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da una lira) a questo Ministero (Segretariato generale - Div. I) non più tardi del 30 giugno 1886, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 giugno 1886, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (inglese o tedesca), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 6 luglio 1886.

Roma, 22 gennaio 1886.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione
1 G. FADIGA.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione 1ª — Sezione 1ª.

L'esame di concorso per la nomina di 25 sottufficiali macchinisti nel Corpo Reale equipaggi, stabilito pel 1° febbraio p. v., avrà luogo invece il 20 febbraio stesso (1), ferme restando tutte le altre prescrizioni contenute nel Regio decreto 28 agosto 1885, nonchè nelle norme per l'applicazione del decreto medesimo, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 17 novembre ora scorso, n. 279.

Roma, 21 gennaio 1886.

Il Segretario generale
1 C. A. RACCHIA.

(1) E non il 1° marzo, come venne erroneamente stampato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 4690, intestato a Sangiovanni Francesco Ermenegildo di Angelo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente publicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 5 gennaio 1886.

V.° *L'Amministratore* NOVELLI.
Il Direttore Capo di Divisione M. GIACHETTI.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
IN MILANO

CONCORSI A PREMJ

MDCCCLXXXVI

(Sunto dei programmi).

I.

PREMJ DELL'ISTITUTO.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

Tema per l'anno 1886. — Dell'origine, della diffusione, dei vantaggi e dei limiti di applicabilità delle *Società cooperative di produzione*, specialmente in relazione all'Italia — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1886. — Premio lire 1200.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

Tema per l'anno 1887. — Determinare sperimentalmente l'influenza della densità delle soluzioni organiche, in diversi ambienti, sullo sviluppo specifico dei microrganismi, in seguito ad un cenno storico-critico dell'argomento. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° giugno 1887. — Premio lire 1200.

MEDAGLIE TRIENNALI.

Concorso per l'anno 1888. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 31 maggio 1888. — La medaglia, così per l'agricoltura come per l'industria, è del valore di lire 1000.

II.

PREMII DI FONDAZIONI SPECIALI.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

1. — *Fondazione Secco Comneno.*

Tema per l'anno 1887. — Trovato il modo di sensibilizzare una lastra metallica per produrvi e fissarvi una negativa fotografica, così che se ne possa poi fare direttamente riproduzioni con inchiostro a olio, senza ritocchi, come da una pietra litografica, esporre il processo in un'apposita memoria — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1887. — Premio lire 864.

Tema per l'anno 1890. — Fatto un quadro delle condizioni economiche dei coltivatori, degli affittajoli e dei proprietarii di terreni nell'alta, media e bassa Lombardia, suggerire i provvedimenti più razionali ed opportuni per migliorarle. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1890. — Premio lire 864.

2. — *Fondazione Pizzamiglio.*

Tema per l'anno 1887. — Del miglior ordinamento dell'istruzione superiore in generale, ed in particolar modo della migliore costituzione delle scuole rivolte alla formazione degli insegnanti secondari. — Tempo utile per concorrere, finono alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1888. — Presentare un progetto intorno all'Amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1888. — Premio lire 3000.

3. — *Fondazione dei Fratelli Ciani.*

Concorso straordinario per l'anno 1888. — Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancor pubblicato per le stampe. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887. — Premio un titolo di rendita di lire 500.

Concorso triennale per l'anno 1887 — Tema: — Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere narrativo o drammatico, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1886. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1886. — Premio lire 1500.

4. — *Fondazione Tomasoni.*

Tema per l'anno 1886. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1886. — Premio lire 5000.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

5. — *Fondazione Cagnola.*

Tema per l'anno 1886. — L'eziologia dei più comuni esantemi studiata secondo gli odierni metodi d'investigazione. — Tempo utile a presentare la Memoria, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1886. — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1887. — Notati i difetti dell'amministrazione sanitaria in Italia, esporre un ben ordinato progetto di riforme, tenendo conto di ciò che si fece presso le altre nazioni, specie in Inghilterra e in Germania. — Tempo utile a presentare la Memoria, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio lire 3000 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

6. — *Fondazione Brambilla.*

Concorso per l'anno 1886. — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato e introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

7. — *Fondazione Fossati.*

Tema per l'anno 1886. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1886. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1887. — Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1888. — Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da Galli in poi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio lire 2000.

8. — *Fondazione Edoardo Kramer.*

Tema per l'anno 1888. — Riassumere e discutere i lavori di Hirn e della sua scuola e quelli di Zeuner sulle macchine a vapore e dedurre dal fatto esame un sistema di principii e di formole, le quali applicate alle calcolazioni pratiche relative a queste macchine, offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell'esperienza. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887. — Premio lire 4000.

III.

PREMI STRAORDINARI.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

Premio Cossa.

Tema per l'anno 1887. — Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative della Toscana, dalle origini a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione e paragonarle colle dottrine contemporaneamente professate in altre parti d'Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1887. — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1888. — Fare un'esposizione storico-critica delle teorie economiche finanziarie ed amministrative in Italia durante la seconda metà del secolo XVI e la prima del XVII. — Tempo utile

per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio lire 1000.

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scenze e lettere, Palazzo di Brera, in Milano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando del rifiuto opposto dalla Grecia e dalla Serbia alla proposta di disarmo fatta loro dalle grandi potenze, l'*Indépendance belge* osserva che il governo serbo è evidentemente convinto che, qualunque cosa fosse per intraprendere, potrebbe sempre fare assegnamento sull'amicizia dell'Austria, che lo coprirebbe contro i rischi di nuove avventure.

« La Grecia, prosegue il diario belga, per quanti avvertimenti le siano stati dati dalle potenze, nutre egualmente la ferma fiducia che una guerra disgraziata colla Turchia non le costerebbe un palmo del suo territorio, nè una pietra delle sue fortezze. Le simpatie dell'Europa per l'ellenismo e il glorioso passato che rappresenta quest'ultimo sono considerati dalla Grecia come una garanzia che le potenze saebbero unanimi nel fermare il braccio alla Turchia. Da ultimo la Bulgaria vede con occhio affatto indifferente l'opposizione della Serbia e della Grecia alla sanzione dell'unione, perchè essa è convinta che nell'ora decisiva la Russia si troverà dietro di lei, pronta a difenderla e a farle ottenere qualche cosa di più di quello che le sarà stato rifiutato.

« È in queste disposizioni d'animo che risiede il principale ostacolo al successo dei passi fatti dalle potenze. Ognuno dei tre piccoli Stati, che vengono esortati a disarmare, è persuaso che non può perder nulla nelle complicazioni che potessero sorgere. Però le potenze non si lasciano scoraggiare da un primo insuccesso, e le ultime informazioni che arrivano da Vienna, Berlino e Pietroburgo provano chiaramente che esse non considerano come definitivo il rifiuto della Grecia e della Serbia. »

Si telegrafa da Vienna al *Morning Post* che l'Inghilterra sarebbe disposta a prendere delle misure energiche per richiamare la Grecia al sentimento della sua impotenza e per salvarla dai gravi pericoli che risulterebbero per essa da una collisione colla Turchia.

« Nel caso, dice il telegramma, in cui questa politica fosse adottata dall'Inghilterra, la Germania le presterebbe il suo concorso. »

Il *Morning Post* aggiunge:

« Noi siamo dispostissimi a credere all'esattezza di questa informazione. »

Si scrive da Londra che il conflitto d'opinioni e le irresolutezze prevalgono nel seno del partito liberale come in quello del partito conservatore.

« Si potrebbe attendere, dice il corrispondente, senza alcun timore, la caduta del gabinetto Salisbury, se un gabinetto liberale si trovasse pronto a raccoglierne l'eredità ed avesse la capacità di governare. Ma sgraziatamente non è questo il caso. È difficile di sapere presentemente su quali gruppi dovrebbe appoggiarsi il signor Gladstone per assicurarsi una maggioranza. Il piano radicale di autonomia per l'Irlanda, che esso ha preparato, o piuttosto, che gli viene attribuito, incontra tanto opposizioni in certi circoli, suscita tante simpatie in certi altri, che è impossibile di prevedere quale ne sarebbe la sorte, il giorno in cui fosse sottoposto al Parlamento.

« Un certo numero di capi dei *whigs* minacciano di romperla col liberalismo stesso piuttostochè seguire il signor Gladstone nei suoi progetti di emancipazione politica dell'Irlanda. Tale è il caso del duca di Bedford, del duca di Westminster, di lord Grey e del duca d'Argyll, i quali esprimono francamente i loro sentimenti tanto nelle colonn dell'*Edimburgh Review* quanto in quelle del *Times*. E in cambio, altri liberali moderati, come il signor Childers, lord Granville e lord Spencer sono pronti, a quanto si afferma, ad appoggiare qualunque soluzione fosse per proporre il signor Gladstone per accontentare i parnellisti, mentre invece si ode un radicale come il signor Chamberlain pronunciarsi, in un banchetto dato al radicale signor Arch, contro ogni concessione importante alle idee del signor Parnell.

« Come riconoscersi e trovarsi in mezzo a questo caos di opinioni nel quale ognuno sembra camminare per proprio conto, senza preoccuparsi dei gruppi, della disciplina, dell'azione comune? Il *Daily News* insinua che questo disordine nasconde semplicemente un intrigo di certe combriccole che vorrebbero *deporre* il signor Gladstone e fare un ministero senza di lui, vale a dire un governo senza capo. Ma la verità è che il maggior disordine regna nelle idee dei liberali come in quelle dei conservatori circa al modo di troncare questa terribile questione irlandese senza alienarsi interamente il signor Parnell e senza preparare lo smembramento dell'Impero.

« Frattanto il signor Parnell resta immobile e muto; esso guarda i partiti inglesi perdere la testa, senza alterare un istante il suo sangue freddo, e ciò potrà forse procurargli il trionfo. »

Lord Salisbury ha ricevuto talune Deputazioni dell'Unione della difesa irlandese, dell'Unione patriotica reale e di altre Associazioni leali. Tra queste Deputazioni notavasi un gran numero di pari irlandesi e di membri della Camera dei comuni.

Queste Deputazioni hanno richiamato l'attenzione di lord Salisbury sulla situazione dell'Irlanda e lo stato di aperta ribellione contro la legge che domina in quel paese. Hanno ugualmente parlato del *Boycottage*, il cui scopo è di saccheggiare tutte le proprietà fondiarie dell'Irlanda, prima, onde procurare guadagni agli affigliati, poi per raggiungere il secondo scopo dell'Associazione, che è la separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra.

Le Deputazioni citarono esempi numerosi di violenza ed insistettero presso il governo affinchè esso faccia rispettare la legge. L'Unione patriotica ha inoltre protestato contro l'idea di creare una Assemblea legislativa irlandese, perchè un tale fatto sarebbe da considerarsi come un passo verso la completa separazione dell'Irlanda dalla Gran Bretagna, separazione che sarebbe funesta ad entrambi i paesi.

Lord Salisbury disse di non trovarsi in grado di indicare esplicitamente le misure che saranno proposte al Parlamento, ma che il governo ha piena coscienza della responsabilità che gli incombe e che egli non vi si sottrarrà.

Rifiutando di ricevere una Deputazione della Camera di commercio di Belfast, che voleva interrogarlo sugli affari d'Irlanda, il sig. Gladstone spiegò di non potere comportarsi altrimenti senza atteggiarsi da concorrente del governo sopra un terreno sul quale ogni azione ed ogni responsabilità deve lasciarsi al medesimo, e senza accreditare la voce che sia sua intenzione di fare delle proposte relative alla legislazione irlandese.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che il governo proporrà al Parlamento di promulgare di nuovo nella sua integrità il *Crimes Act* spirato lo scorso autunno. Se ne eccettuerebbero soltanto le disposizioni che autorizzano i giudici a dispensarsi dal giurì. Per adesso il governo si asterrebbe dal presentare al Parlamento il progetto relativo alla riforma del governo in Irlanda, come ne aveva intenzione. Il gabinetto sarebbe risoluto di porre la questione politica sopra tale programma.

Ecco taluni particolari sulla dichiarazione fatta nella Commissione

del bilancio del Reichstag dal generale de Caprivi, capo dell'ammiragliato imperiale, ed accennataci dal telegrafo:

Il generale de Caprivi disse che il principe di Bismarck mantiene il principio da lui enunciato l'anno scorso, cioè che la bandiera della marina da guerra deve fare la sua apparizione solamente in quelle acque nelle quali sventola la bandiera della marina commerciale tedesca, e dove il commercio tedesco ha stabilito delle fattorie.

Disse poi che il governo non pensa per ora ad estendere la colonizzazione tedesca, ma che esso conserverà tutte le colonie esistenti.

Quanto al progettato aumento delle forze navali della Germania, il generale de Caprivi dichiarò essere impossibile per il momento di fissare un piano determinato.

La nuova politica coloniale del governo, disse il generale, ha molto cresciute le spese della marina. Ma, anche indipendentemente da una tale politica, il governo deve cercare di elevare la marina tedesca al livello delle marine da guerra delle altre potenze. Laonde il bilancio della marina tedesca per il 1886 reca un aumento di sei milioni di marchi.

Parlando del Consiglio dei ministri tenutosi a Madrid la sera del 18, la *Correspondencia de España* dichiara che il governo vi si è occupato del contegno del governo francese verso gli emigrati repubblicani e carlisti.

La *Correspondencia* riproduce poi l'articolo del *Correo*, articolo assai severo, circa i supposti comportamenti dei membri del gabinetto francese riguardo al signor Zorilla.

Poi, ancora, la *Correspondencia* dice constare al governo spagnuolo che il signor Zorilla assistette a Bordeaux a riunioni dove si organizzarono imprese rivoluzionarie.

El Imparcial assicura che il Consiglio adottò misure precise da inviare subito all'ambasciatore a Parigi, signor Albareda, onde rinnovi i reclami del suo predecessore per il soggiorno del signor Zorilla in Francia, e contro la insufficiente sorveglianza delle autorità francesi della frontiera a riguardo degli emigrati.

I fogli liberali e conservatori accusano il signor Zorilla di operare d'accordo con speculatori di Borsa a Parigi.

In una corrispondenza da Madrid all'*Indépendance Belge* si narrano i particolari che condussero alla rottura delle trattative fra la sinistra dinastica ed il governo liberale per giungere ad un accordo che sarebbe stato comentato colla nomina del generale Lopez Dominguez all'ambasciata di Parigi.

Appena giunto al potere, il signor Sagasta ed i suoi colleghi vollero cattivarsi il signor Lopez Dominguez che si era offeso perchè, alla morte del re, il signor Canovas del Castillo non lo consultò, nè lo condusse al Pardo, come fece pel signor Sagasta, capo del gruppo liberale più numeroso.

Il signor Sagasta ed i suoi colleghi erano disposti a fare delle concessioni per ottenere, se non la fusione della sinistra e del partito liberale, almeno il concorso del generale Lopez Domingnez e de' suoi amici.

Il generale, dal canto suo, non era alieno dall'idea di andare a Parigi, ed accolse volontieri, sulle prime, le proposte fattegli dal signor Moret, ministro degli affari esteri, e dal signor Sagasta.

Fino dall'esordire delle trattative il signor Lopez Dominguez dichiarò che, pure accettando l'ambasciata di Parigi, si doveva intendere che egli sarebbe rimasto libero di recarsi alle Cortes per combattervi la politica del signor Sagasta quante volte il governo non tenesse i suoi impegni di riforme politiche e democratiche, ed il signor Sagasta avrebbe forse anche condisceso ad una tale riserva.

Se non che, quando si trattò di conchiudere, il signor Dominguez pose in campo altre condizioni, compresa quella che nel reparto dei seggi dovessero essere assicurati alla sinistra dinastica sette posti di senatori elettivi, due posti di senatori a vita e trentasette seggi di deputati.

Circa le quali pretese essendo stato dichiarato dal ministro dell'interno che l'intenzione sua è di lasciare ogni massima libertà agli elettori nelle nuove elezioni, e che quindi gli era impossibile di impegnarsi « di fare eleggere » altri candidati diversi da quelli che saranno per piacere agli elettori, il signor Dominguez udì rispondersi che il ministero non poteva ammettere la indipendenza di un ambasciatore dalla politica del governo che egli si reca a rappresentare all'estero, così come gli era impossibile di ammettere le di lui ulteriori esigenze relative alle elezioni.

Il signor Dominguez dichiarò allora di non potere andare a Parigi. Di guisa che la sinistra persisterà nel suo contegno di aspettazione verso il ministero, non senza pericolo però che, per un tal fatto, i di lei candidati vedano peggiorate le loro condizioni nelle vicine elezioni.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CAIRO, 21. — Si dice che Muktar pascià abbia domandato a sir H. Drummond-Wolff di applicare le duecentomila lire sterline destinate all'esercito di occupazione a formare un esercito egiziano. Si crede che l'Inghilterra sia disposta ad accordare una parte.

VIENNA, 21. — Rispondendo ai giornali che discutono la notizia da Pietroburgo relativa ad uffici ulteriori delle potenze per garantire la pace nei Balcani, il *Fremdenblatt* assicura categoricamente, in base ad informazioni autentiche, essere assolutamente infondate le notizie concernenti un eventuale intervento militare dell'Austria-Ungheria in Serbia.

MONTEVIDEO, 20. — È partito il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*, per Cadice e Genova.

GENOVA, 21. — Al tocco, nella sala dell'Associazione marittima, fu fatta la presentazione all'onorevole Boselli dei doni offertigli per sottoscrizione pubblica per la sua opera a pro della marina mercantile. Intervennero parecchie autorità e il ceto marittimo.

Parlarono Ravenna, Nattini e Virgilio, encomiando l'opera dell'onorevole Boselli.

Questi ringraziò, riconoscente, e fece voti per la prosperità della marina.

Gli oratori furono applauditi.

CADICE, 20. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, proseguì ieri per Montevideo.

MADRID, 22. — Sono state spedite all'incaricato d'affari di Spagna presso il Governo di S. M. il Re d'Italia istruzioni di domandare il gradimento per la nomina del conte di Rascon a ministro di Spagna in Roma.

LONDRA, 22. — La maggior parte dei giornali esprimono soddisfazione per il discorso della Regina, massime per i paragrafi relativi agli affari esteri.

LONDRA, 21. — Camera dei Lordi. — Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Lord Salisbury smentisce l'annessione delle isole Samoa da parte della Germania.

Dichiara che i recenti avvenimenti sono imperfettamente conosciuti, ma che la Germania dà le assicurazioni più positive di adesione ai trattati esistenti.

Parlando della Rumelia, spera che, col consenso delle grandi potenze, il Sultano ed il principe Alessandro si porranno d'accordo. Ciò farà progredire il benessere del popolo bulgaro ed aumenterà la forza dell'impero turco.

Deplora il modo di vedere della Serbia e della Grecia circa i loro interessi e doveri. Crede che esse mettano in pericolo la propria indipendenza e la pace nei Balcani, e forse la pace europea, con domande impossibili. Soggiunge che l'Inghilterra userà della sua influenza per impedire ogni violazione gratuita della pace d'Oriente. Quanto

all'Irlanda, il governo è risoluto a porre fine ad uno stato di cose non soltanto pericoloso per l'Inghilterra, ma di onta per la sua riputazione come potenza civile

L'Indirizzo viene approvato ad unanimità.

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni. — Si apre la discussione sull'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Gladstone felicita il governo per la soluzione della questione della frontiera afgana. Spera che ciò farà progredire i sentimenti cordiali fra l'Inghilterra e la Russia.

Circa la questione della Rumelia spera che si manterranno i diritti del Sultano, ma che sarà fatto di tutto nell'interesse e pel benessere della popolazione rumeliota. Riserva il suo giudizio sulle questioni dell'Egitto e della Birmania.

Parlando della questione irlandese, dice che bisogna che il governo proponga progetti di legge per risolverla. Egli si riserva di esporre le sue idee in proposito quando conoscerà questi progetti.

Critica il linguaggio del discorso del Trono circa l'Irlanda, e domanda spiegazioni. Non basta, egli soggiunge, parlare della necessità di mantenere l'unione; occorre trattare soddisfacentemente la questione.

Hicks-Beach, cancelliere dello scacchiere, è felice dell'adesione di Gladstone alla dottrina dell'integrità dell'impero.

Riconosce il diritto dei deputati irlandesi di esprimere le loro idee sulle questioni irlandesi, ma se l'opposizione non è d'accordo colla politica annunciata nel messaggio, bisogna che presenti un emendamento all'indirizzo.

Se la maggioranza non approva la politica del messaggio, l'interesse del paese richiede che essa si pronunci.

Ma se la maggioranza desidera che il governo resti al potere, bisogna che essa gli dia il suo appoggio, altimenti è impossibile amministrare gli affari del paese.

PARIGI, 22. — I giornali repubblicani dicono che lo scacco del ministero sulla proposta Rochefort in favore di una amnistia è senza gravità e che tale risultato è dovuto a difetto di tattica.

I giornali monarchici dicono invece che il governo ha ricevuto una grave ferita.

PARIGI, 22. — Il presidente Grévy ricevette l'ambasciatore spagnuolo Albareda, che gli presentò le credenziali. Furono scambiati discorsi cordialissimi.

LONDRA, 22. — Il *Times* e lo *Standard* approvano le dichiarazioni di lord Salisbury sull'attitudine assunta dalla Serbia e dalla Grecia, e sperano che egli riuscirà a mantenere la pace in Oriente.

LONDRA, 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« La Germania e l'Austria-Ungheria soltanto risposero finora alle nuove proposte coattive contro la Grecia, la Serbia e la Bulgaria, di cui la Russia prese l'iniziativa. Esse si dichiarano in massima d'accordo colla Russia. »

PIETROBURGO, 22. — I tre imperi cercano d'intendersi sulle misure coattive contro la Serbia, la Bulgaria e la Grecia che si sono rifiutate di demobilitare. Però nessuna proposizione formale finora è stata fatta.

SOFIA, 22. — Tsanoff, ministro degli esteri, è partito per Costantinopoli, assieme a Gabdan effendi.

BERLINO, 22. — La Banca dell'impero ha fissato lo sconto al 3 1/2 per cento.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Savini ha presentato una proposta di legge, che sarà mandata agli Uffici.

Nomina della Commissione di sorveglianza: sulla Cassa dei depositi e prestiti; sull'Amministrazione del Fondo per il culto; e sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico. Nomina di un membro della Commissione di vigilanza sul Debito Pubblico, e di un membro della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione intorno al riordinamento dell'imposta fondiaria.

MINGHETTI, relatore, fa notare la omissione della parola *bonifica* incorsa ieri nella votazione dell'art 14, al n. 2.

PRESIDENTE osserva che non fu presentata nessuna proposta per l'introduzione di quella parola.

Tuttavia, insistendo la Commissione sulla opportunità di quella modificazione, la pone ai voti.

(È approvata.)

MINGHETTI, relatore, a nome della Commissione propone che sia soppresso l'art. 15, potendo l'argomento di cui si tratta formar materia di regolamento.

GIOLITTI, che aveva presentato un emendamento a questo articolo, consente alla soppressione proposta dalla Commissione.

FRANCICA fa eguale dichiarazione.

(L'art. 15 è soppresso.)

BUTTINI non può accettare così come è proposto l'articolo 16, senza qualche emendamento che tolga il pericolo di ingiustizie, che sarebbero a discapito specialmente delle piccole proprietà, per le quali i fabbricati rurali verrebbero a perdere quella esenzione, che è ad essi garantita dalla legge per la tassa sui fabbricati.

MERZARIO propone che l'articolo 16 sia emendato in questi termini:

« Saranno esenti dalla imposta sui fabbricati, le costruzioni rurali coi loro accessorii, quando appartengano allo stesso proprietario cui servono e siano inoltre destinate:

« *a*) all'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra;

« *b*) al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione o alimentato da quei terreni;

« *c*) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine o degli attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi.

« Dette costruzioni rurali coi loro accessorii saranno invece assoggettati all'imposta sui terreni in ragione dell'area che occupano equiparate per l'estimo ai terreni adiacenti ».

FRANCESCHINI propone e svolge il seguente emendamento al capoverso che concerne i fabbricati rurali:

« Detti fabbricati saranno stimati per la semplice area che occupano ed a seconda le norme stabilite all'articolo 12 della presente legge. »

Soggiunge che una speciale considerazione merita l'Agro romano, nel quale, se si vuol raggiungere l'altissimo scopo civile del bonificamento, è mestieri incoraggiare in tutti i modi la costruzione dei fabbricati rurali.

PARPAGLIA trova ambiguo e dubbio il significato di questo articolo, epperò vorrebbe chiarite alcune parti di esso. Così desidera di sapere se i fabbricati rurali dei quali si parla nell'articolo, siano soltanto quelli sparsi per le campagne, o anche quelli destinati ad abitazioni di agricoltori, sebbene lontani dal podere e che si trovano nei comuni. Ad ovviare a gravi sconci egli crede che i fabbricati dovrebbero essere stimati in proporzione delle aree che occupano, escludendo interamente i criterii desunti dai redditi presunti dei fabbricati medesimi.

SONNINO SINDEY svolge, anche a nome degli onorevoli Dini Ulisse, Simonelli, Mantellini, Tommasi Crudeli, De Pazzi, Guillichini, Agliardi, Franchetti, Luporini, Sonnino Giorgio, Pelloux, i seguenti emendamenti;

« Sostituire ai due ultimi alinea dell'articolo 16 :

« I fabbricati rurali sono esenti dall'imposta. È esente anche l'area che occupano i fabbricati già esistenti al giorno della pubblicazione della presente legge.

« E da inserirsi nell'art. 14 :

« Una quota per l'ordinaria manutenzione dei fabbricati rurali occorrenti, ecc. (il resto come nell'articolo. »

Sostenendo l'esonerazione completa dei fabbricati rurali, non ammette nemmeno che essi si colpiscano in ragione dell'area; perchè anche a questo modo, quei fabbricati che si trovino sovra un podere limitato e molto produttivo, verrebbero tassati in misura eccessiva.

Ed avverte che, anche non ostante la esonerazione dei fabbricati per un determinato periodo di tempo, i proprietari, considerando lo avvenire, saranno trattenuti dal migliorare gli edifici che servono al ricovero dei contadini; edifici che non rappresentano alcun reddito materiale.

La campagne toscane, conclude, sono benissimo dotate di edifici colonici appunto perchè esse vi sono esonerate da ogni imposta; se adunque si vuol perequare, si estenda alle altre regioni quel beneficio, ma non si tolga a quella che lo gode.

GERARDI, della Commissione, premette che la Commissione non ha potuto accettare il sistema del Governo, di assoggettare i fabbricati rurali all'imposta degli urbani, perchè le parve contrario alla natura delle cose distinguere nel predio rustico due parti, anzichè considerarle come un unico ente di tassazione, ed inoltre le parve che gli accertamenti e le revisioni avrebbero perturbato l'azienda agraria.

Respinto quel concetto, non rimaneva alla Commissione che di scegliere tra il sistema della parificazione delle aree fabbricate a quelle coltivate, adottato dalla generalità dei catasti, specialmente italiani, e quello del catasto lombardo-veneto.

Ed essa preferì quest'ultimo, non potendosi negare che il fabbricato rurale abbia un valore suo proprio da non confondersi con quello del fondo sul quale sorge, e che debbano estimarsi meno i poderi sforniti di fabbricati in confronto di quelli che li hanno. Nè trova possibile adottare due misure di estimazione a seconda che le terre abbiano o no fabbricati rurali.

D'altra parte ritiene che il sistema della parificazione delle aree torni assai più grave ai contribuenti; senza dire che con esso non si terrebbe alcun conto delle spese di manutenzione.

Osserva poi che il sistema prescelto dalla Commissione non ha impedito che nel Lombardo-Veneto si costruissero notevoli fabbricati colonici.

Quanto alla difficoltà di determinare il reddito locativo è stata finora superata; tuttavia egli crede che sarà eliminata interamente accettando l'aggiunta che egli propone al numero 6 dell'articolo 14 in questi termini: « Detta quota (da dedursi pei fabbricati rurali) sarà stabilita in tale misura che comprenda e rappresenti il reddito attribuito ai fabbricati rurali e loro accessorii e l'annua spesa di manutenzione dei medesimi. »

ROMEO svolge il seguente emendamento alla lettera *A*.

« *a)* All'abitazione dei *proprietarii*, dei *possessori* e di coloro che attendono col proprio lavoro, con la propria *direzione e sorveglianza* alla coltivazione delle terre. »

PLEBANO ritiene che le divergenze che si manifestano nelle varie proposte possano facilmente essere composte; giacchè il sistema della Commissione è il più logico in rapporto al metodo di catasto che è stato adottato. Tale sistema l'oratore considera equivalente alla esonerazione d'imposta del fabbricati rurali, molto più se si accetta la proposta testè fatta dall'onorevole Gerardi, e se si tolgono dal primo capoverso dell'articolo le parole: « quando appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono. »

PALOMBA si associa interamente all'emendamento svolto dall'onorevole Merzario, e alle raccomandazioni fatte dall'onorevole Parpaglia per bene distinguere i fabbricati rurali ed esentarli dall'imposta; esenzione di cui, specialmente in Sardegna, in vista delle sue particolari condizioni, è vivamente sentito il bisogno.

CURIONI crede ingiusto valutare il reddito dei fabbricati sulla base dell'area corrispondente, e dimostra con esempii pratici, che è molto preferibile il sistema proposto dalla Commissione.

CHIMIRRI nota che la Commissione non è concorde intorno al modo di risolvere la vertenza, e dice che non può essere persuaso delle ragioni addotte dall'onorevole Gerardi.

Sostiene che, col sistema proposto, si impone una tassa che è grave per tutti, e si spiana la via a molte ingiuste sperequazioni.

I fabbricati rurali non debbono essere sottoposti a tassa, perchè bisogna considerarli come strumenti della produzione; e bisogna, anzi sottrarre dal catasto quelle aree su cui sorgeranno nuovi fabbricati rurali. (Bene!).

CRISPI (Segni di attenzione) dice di essere interamente d'accordo coll'onorevole Chimirri nel domandare l'esenzione assoluta dall'imposta dei fabbricati rurali, per provvedere a quello regioni italiane dove tali fabbricati mancano assolutamente; e anche nell'interesse generale della pubblica sicurezza (Bene! — Approvazioni).

SPIRITO si dichiara anch'esso favorevole alla totale esenzione dall'imposta dei fabbricati rurali. (Rumori e conversazioni)

Voci. Chiusura, chiusura.

DI RUDINÌ (Segni di attenzione) parla contro la chiusura, e prega la Camera di non votarla.

(La chiusura non è approvata).

GIOLITTI si riserva di parlare quando siano note le proposte della Commissione.

PASQUALI dice che il testo dell'articolo 16 può far nascere molti dubbi; in ispecie il richiamo fatto nel primo capoverso alla legge 6 giugno 1877, richiamo che vorrebbe cancellato.

Crede inoltre necessario di meglio spiegare quali siano le costruzioni rurali che la Commissione vuole esenti da imposta, al fine di non creare equivoci e di non pregiudicare gravi interessi. (Conversazioni)

Voterà l'esenzione completa dalla tassa; ma ove questa non sia approvata dalla Camera, proporrà che si valuti l'imposta di questi fabbricati sulla base dell'area corrispondente, e delle medie del comune dove sono situati.

DI SANT'ONOFRIO e CARNAZZA-AMARI rinunziano a parlare.

DI RUDINÌ, della Commissione (Segni di attenzione), è dolente di non potere associarsi alle proposte dell'onorevole Crispi. La questione che si agita è piccola, e pare grossa; e la Camera discute sopra un equivoco.

Il dubbio che taluni hanno pei fabbricati nuovi, non esiste; sono esenti interamente per 50 anni. Quanto ai fabbricati vecchi, il Governo vuole che siano esenti; la questione sta solamente nel metodo da adottarsi per applicare l'esenzione. (Bene!)

Anche la questione del metodo ha però la sua importanza; quindi prega la Camera di ben ponderare la risoluzione che intende di prendere, e solamente fa notare all'on. Crispi che, a suo modo di vedere, col metodo proposto dalla Commissione, si reca vantaggio al Mezzogiorno d'Italia dove i fabbricati scarseggiano (Bene! Bravo!)

SONNINO-SIDNEY ammette che sia questione di metodo, ma non questione piccola; e insiste nel dire che la proposta della Commissione porterà a gravi inconvenienti e impedirà la costruzione di fabbricati nuovi. (Bene!)

FRANCESCHINI crede importantissima la questione, e molto pericolosa la proposta della Commissione, mentre, coll'esenzione completa, si ripara a tutti i possibili inconvenienti.

CRISPI risponde all'on. Di Rudinì che non si tratta di un equivoco, ma di una grave questione. Se si trattasse di una piccola questione o di un equivoco, la Commissione accetterebbe la proposta che si fa per esentare completamente i fabbricati rurali. Ammette che, pel momento, il danno di questa legge sarebbe sentito nel Settentrione di Italia; ma in avvenire lo si sentirebbe nel Mezzogiorno. (Bene!)

MINGHETTI, presidente della Commissione, si riserva di rispondere lunedì alle osservazioni fatte. Solamente vuol dichiarare che la Commissione e il Governo non hanno avuto mire fiscali, ma solamente il miglior metodo di applicare l'esenzione (Bene! — Commenti). E

tanto è ciò vero che la Commissione riprenderà in esame tutte le proposte. (Bene!)

PRESIDENTE annunzia che domani si discuteranno le interpellanze e interrogazioni.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, dice che, per non turbare i diritti acquisiti, si dovranno discutere le interpellanze secondo l'ordine di presentazione, e prima quelle presentate avanti le vacanze.

MAURIGI, senza opporsi a questa proposta, fa notare che la sua interrogazione ha carattere di urgenza, e che declina ogni responsabilità.

(La proposta del Presidente del Consiglio è ammessa)

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed estrae a sorte le Commissioni che dovranno procedere allo spoglio delle urne.

Le Commissioni degli scrutatori risultano composte come segue:

Per la nomina della Commissione di sorveglianza sulla Cassa depositi e prestiti, onorevoli: Dini Ulisse, Panizza, Giudici, Chiala, Corleo.

Per la nomina della Commissione di sorveglianza sull'Amministrazione del Fondo per il culto, onorevoli: Vayra, Pavoni, Di San Donato, Monzani, Fornaciari.

Per la nomina della Commissione di sorveglianza sull'Asse ecclesiastico, onorevoli: Ferrari Ettore, Saporito, Tommasi Crudeli, Franchetti, Testa.

Per la nomina di un membro della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati; di un membro della Commissione di vigilanza sul debito pubblico; di un membro della Commissione di vigilanza sul Cassa militare, onorevoli: Lucca, Pellegrini, Mattei, Sonnino Giorgio, Mantellini.

La seduta è levata alle 6 50.

NOTIZIE VARIE

La flotta commerciale mondiale. — Secondo il *Répertoire Général du Bureau Veritas* per il 1885-86 il commercio di tutti i paesi dispone per i trasporti dei generi di 8391 vapori della capacità di 6,719,101 tonnellate, e di 43,602 velieri di 12,867,375 tonnellate e così in tutto 52,096 bastimenti della capacità di 50,586,476 tonnellate.

L'Inghilterra primeggia nelle altre nazioni in modo ragguardevolissimo, essa possiede 19,791 bastimenti di 8,873,749 tonnellate dei quali 4852 vapori rappresentanti 4,159,003 tonnellate, seguono quindi gli Stati Uniti con 6639 bastimenti e 2,496,148 tonnellate dei quali solamente 355 vapori con 357,629 tonnellate, la Norvegia con 4352 bastimenti e 1,547,553 tonnellate dei quali 266 vapori di 103,792 tonnellate; la Germania con 2933 bastimenti, e 1,273,675 tonnellate dei quali 509 vapori di 410,064 tonnellate, l'Italia con 3016 bastimenti di 976,969 tonnellate dei quali 147 vapori; la Francia con 2678 bastimenti, e 897,207 tonnellate dei quali 505 vapori e 498,646 tonnellate; la Russia con 2379 bastimenti e 578,281 tonnellate; in ultimo la Spagna con 1695 bastimenti e 509,583 tonnellate, la Spagna per altro possiede 414 vapori di 237,500 tonnellate.

Nuova spedizione polare. — Nella sua adunanza del 9 gennaio l'Accademia delle scienze di Pietroburgo fu informata che, fra breve, partirà una nuova spedizione polare, il cui scopo si è quello di esplorare le isole della Nuova Siberia, sotto il punto di vista topografico e zoologico

Questa nuova spedizione, che verrà diretta dal dottore Bunge e dal barone Foll, si troverà sui luoghi da esplorare nella primavera prossima ventura.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nevica	—	0,0	— 9,4
Domodossola	nevica	—	1,4	— 3,9
Milano	nebbioso	—	0,8	— 3,5
Verona	nevica	—	5,0	— 1,1
Venezia	piovoso	calmo	4,7	0,2
Torino	coperto	—	— 0,2	— 2,1
Alessandria	coperto	—	— 0,1	— 2,7
Parma	nevica	—	1,3	— 3,2
Modena	nevica	—	2,8	— 3,1
Genova	nevica	legg. mosso	9,2	2,2
Forlì	coperto	—	2,0	— 2,5
Pesaro	piovoso	legg. mosso	7,2	0,8
Porto Maurizio	coperto	molto agitato	8,0	2,6
Firenze	piovoso	—	5,2	1,3
Urbino	coperto	—	5,0	2,0
Ancona	sereno	legg. mosso	9,6	3,0
Livorno	1/4 coperto	tempestoso	9,6	1,6
Perugia	nevica	—	3,9	— 0,0
Camerino	nebbioso	—	3,0	0,6
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	11,5	5,8
Chieti	coperto	—	7,4	— 1,0
Aquila	coperto	—	2,7	— 1,2
Roma	pioggia	—	9,4	5,3
Agnone	piovoso	—	6,1	— 1,2
Foggia	1/2 coperto	—	10,3	2,1
Bari	1/2 coperto	calmo	14,4	3,3
Napoli	coperto	agitato	8,4	4,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	3,3	0,3
Lecce	1/4 coperto	—	11,4	4,0
Cosenza	1/4 coperto	—	6,0	2,4
Cagliari	coperto	agitato	13,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	12,4	5,9
Palermo	nebbioso	agitato	13,2	2,4
Catania	sereno	mosso	11,2	3,2
Caltanissetta	sereno	—	5,8	2,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	12,0	6,0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	12,5	5,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

22 GENNAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,1	753,5	752,9	752,9
Termometro	9,4	9,8	8,8	9,5
Umidità relativa	84	89	97	94
Umidità assoluta	7,40	8,09	8,23	8,27
Vento	SW	SW	E	S
Velocità in Km.	25,0	17,0	1,0	6,5
Cielo	piove forte burrascoso	piove forte burrascoso	piove forte burrascoso	piove forte burrascoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,0 - R. = 8,80 = Min. C. = 5,3 - R. = 4,24.
Pioggia in 24 ore, mm. 48,3.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 22 gennaio 1886.

In Europa pressione sempre irregolare, bassa specialmente sulla Francia; depressioni secondarie (749) sul golfo di Genova e sulla Polonia. Mosca 773, Parigi 747.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 10 mm. sulla Penisola Salentina, leggermente disceso sulla costa ligure; venti nella notte divenuti meridionali e forti; pioggie specialmente sul versante tirrenico; neve al nord e sull'Appennino; temperatura alquanto aumentata in generale.

Stamani cielo nevoso in diverse stazioni al nord, misto all'estremo sud, nuvoloso, coperto anche piovoso altrove; venti meridionali fuorchè al nord freschi a forti; barometro variabile da 744 a 763 millimetri da Livorno a Malta.

Mare molto agitato a Portomaurizio, Livorno, Civitavecchia, agitato altrove.

Probabilità: venti forti meridionali al centro e sud, deboli specialmente settentrionali al nord; nevicate al nord; pioggie altrove; mare agitato o molto agitato.

Telegramma del *New-York Herald*, (20 gennaio). — Una depressione che ha il suo centro all'E di Terranova, probabilmente attraverserà l'Atlantico alla latitudine di 45° N e perturberà la temperatura nelle Isole Brittaniche sulla costa francese e le adiacenti fra il 22 e il 24 corr.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 22 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	96 97 ½,95	—	96 97	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1040 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	738 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	1761 »	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1747 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	563 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	774 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min.° e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 47 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — **Interessi sulle anticipazioni 5 0[0,**

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 92 ½ fine corr.

Banca Generale 623 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1760, 1762 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 gennaio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 96 877.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 707.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 63 133.

Consolidato 3 0[0 id. senza cedola del semestre in corso lire 61 816.

V. TROCCHI, ***Presidente.***

(1ª pubblicazione)

Società Anonima di Esportazione Agricola Cirio

SEDE IN TORINO

Capitale lire 5,000,000, versato lire 2,000,000.

I signori azionisti sono invitati a versare il quinto decimo sulle azioni da loro possedute, a mente dell'art. 4 dello statuto sociale.

I versamenti si faranno presso la spettabile Banca Subalpina e di Milano, in Torino, piazza Castello 25, dal giorno 12 al 16 febbraio p. v.

All'atto del versamento si presentino i certificati provvisori.

Per l'Amministrazione
5008 IL SEGRETARIO.

(2ª pubblicazione)

BANCA DI TORINO

SOCIETÀ ANONIMA con Sede in Torino

Capitale nominale L. 25,000,000 — Capitale versato L. 12,500,000.

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 15 febbraio 1886 ad un'ora pomeridiana nella sala della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1885, e riparto degli utili;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'articolo 26 degli Statuti hanno diritto d'intervenire alla assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 5 febbraio 1886 in Torino presso la Banca di Torino; in Milano presso i signori Vogel e C.

Torino, il 10 gennaio 1886.

4924 A. PARIAU.

Banca della Svizzera Italiana

in Lugano

Gli azionisti della Banca della Svizzera Italiana, in Lugano, vengono convocati in *tredicesima assemblea generale ordinaria* pel giorno 27 febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo di residenza e proprietà della Banca stessa, piazza del Teatro, in Lugano.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del rapporto e dei conti per l'esercizio 1885 (§ 25 degli statuti).
2. Rapporto dei revisori (§ 26 degli statuti).
3. Scarico al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione (§ 25 degli statuti).
4. Fissazione del riparto degli utili (§ 32 degli statuti).
5. Nomina di due amministratori in rimpiazzo di due sortenti (§ 16 degli statuti).
6. Nomina di due revisori e di due supplenti pell'esercizio 1886.

I biglietti di ammissione ed il rapporto saranno a disposizione degli azionisti presso la sede della Società sino dal giorno 20 febbraio p. v.

Lugano, 20 gennaio 1886.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: P. LUCCHINI.

5013

(1ª pubblicazione)
AVVISO.

Il sottoscritto, volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio del Monte di Procida sig. Luigi de Martino, in conformità dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, 16 gennaio 1886.

4965 ERRICO DE MARTINO.

(2ª pubblicazione)
DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si deduce a notizia del pubblico che sulle instanze di Geronima Piccardo moglie di Gio. Batta Piccardo fu Antonio, residenti a Voltri, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 febbraio 1885, rappresentata dal procuratore Luigi Salvago, sotto la data 26 novembre 1885 sarebbe stata resa sentenza del Tribunale civile e correzionale di Genova colla quale venne dichiarata l'assenza del Giambattista Piccardo fu Antonio, e mandato pubblicarsi la stessa a norma degli articoli 23 e 25 codice civile.

Genova, 15 dicembre 1885.

4257 LUIGI SALVAGO proc. capo.

(2ª pubblicazione)
NOTA
per dichiarazione d'assenza.

Sulla instanza delli Domenico e Maddalena fratello e sorella Onesti fu Carlo, questa moglie di Pasquale Malfatti, residenti il primo a Felizzano, e gli altri a Nizza Monferrato, il Tribunale civile d'Alessandria con sentenza 14 corrente dicembre dichiarò l'assenza del loro fratello germano Carlo Onesti fu Carlo, già domiciliato a Felizzano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Alessandria, li 16 dicembre 1885.

4188 BERTOLAIA caus. ALESSANDRO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 18 gennaio 1886, numero 2054, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

Porzione di casa posta in via Fiumara, ai civici numeri 59 e 64 al 68, descritta in censo, rione XI, mappa n. 351 sub. 2, 354 sub. 1, 355 sub. 3, confinante Del Monte, Kez Kaym, Amati, Bises e Scuola Siciliana e detta via, di proprietà della *Scuola Castigliana Israelitica*, per l'indennità stabilita di lire 45,200 (lire quarantacinquemila duecento).

Porzione di casa posta in Roma, via Fiumara, ai civici numeri 60 e 61, descritta in censo, rione XI, mappa n. 352 sub. 8, confinante con Del Monte, Bises, Scuola Castigliana e detta via, di proprietà della *Compagnia Israelitica Kez Kaym*, per l'indennità stabilita di lire 3600 (lire tremilaseicento).

5012 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Intendenza di Finanza di Pisa

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 5 del mese di febbraio 1886, alle ore 10 ant., in una delle sale della Intendenza di finanza in Pisa, dinanzi all'illustrissimo signor commendatore intendente di finanza, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente immobile:

Tenimento della Latta, posto in comune di Cécina, costituito da un mulino a grano con sei palmenti ed una macina per le scorze, posto in movimento dal fiume Cecina, locali per abitazione civile, magazzini, stalle, aia di prosciugamento ed altri accessorii, con piazzale, orticello, due fornaci per laterizi e calce di tipo antico, ed annesso appezzamento di terra lavorativo nudo e vitato, della estensione di ettari 2, are 71 e centiare 76, con casetta colonica e pozzo d'acqua potabile.

Il canone per cui sarà aperto l'incanto è di lire cinquemila (lire 5000).

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente la somma di lire cinquecento (lire 500) in contanti, che verrà restituita tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cinquanta (50), nè sarà proceputo a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro otto giorni da quello dell'incanto, che andranno a scadere il 13 febbraio 1886, alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito della mentovata somma di lire 500. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerte d'aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Si avverte che il deliberatario dovrà rimborsare al cessante affittuario le spese da questi incontrate per i lavori di sementa, potatura di viti e quanto altro abbia eseguito nel terreno annesso alle fornaci.

Si avverte inoltre che qualora non si presenti alcun offerente a questo incanto il medesimo verrà dichiarato deserto e lo affitto dei predetti fondi verrà, senza ulteriore incanto, ma per trattativa privata, concluso con persona che ha già offerto e garantito presso l'Amministrazione il canone di lire 5000.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni, che regolare devono il contratto di affitto è visibile in Pisa nell'ufficio d'Intendenza di finanza dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Pisa, 20 gennaio 1886.

5020 L'Intendente: FIORITO.

COMUNE DI CASTELLANETA

Avviso d'Asta.

In seguito a regolare autorizzazione per l'abbreviazione dei termini, si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 27 del corrente mese di gennaio, si procederà in una delle sale di questa Casa comunale ed innanzi al sindaco, od a chi per lui, agli incanti per il subappalto dei dazi di consumo governativi, colla sovrimposta comunale del 40 per cento sui medesimi.

La durata del subappalto sarà di anni cinque a cominciare dal dì primo corrente gennaio, e terminerà a tutto dicembre dell'anno 1890.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e colle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si aprirà sulla somma di lire 11,900 annue.

Ogni offerta in aumento non dovrà essere minore di lire 50.

Il subappalto medesimo è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato, di cui ognuno potrà prendere visione in questa segreteria municipale dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane d'ogni giorno.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è di giorni cinque, che scadranno alle ore 9 ant. del primo febbraio corrente anno.

Castellaneta, 20 gennaio 1886.

Visto — Il Sindaco: M. PERRONE.

4966 Il Segretario comunale: GIUSEPPE NATALI.

Banca Popolare Cooperativa Garibaldi

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere sono convocati in assemblea generale nel locale della Banca l'11 febbraio corrente anno, alle ore 10 antimeridiane, per la discussione del seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di sei consiglieri di amministrazione in sostituzione dei signori Gallozzi, Della Corte, Petitti, Sagnelli, De Carolis e Troiano.
2. Nomina di tre sindaci ordinari in sostituzione dei signori Ciccarelli, Morelli e Natale, ed un supplente in luogo del signor Benucci.
3. Approvazione dei conti dell'esercizio 1885.
4. Approvazione del bilancio presuntivo 1886.
5. Esposizione delle condizioni della Società e provvedimenti analoghi.
6. Riforma dello Statuto e relativo regolamento.
7. Autorizzazione per l'emissione di una quarta serie di azioni.

Non trovandosi in numero l'assemblea in detto giorno, la riunione s'intenderà senza ulteriore avviso differita al 21 febbraio, e non trovandosi neanche in numero in detta seconda convocazione, s'intenderà anche di dritto differita al 28 detto, nel qual giorno le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, ai sensi dello Statuto sociale.

Santa Maria Capua Vetere, 20 gennaio 1886.

5019 Il Presidente: Cav. GIROLAMO DELLA VALLE.

Prestito a Premi 1861 della Città di Milano

79ª ESTRAZIONE — 2 gennaio 1886

Serie estratte:

6 146 163 200 303 612 681 801 940 956 1185 1312 1352 1484 1629 1639 2074 2093
2181 2229 2256 2345 2507 2558 2653 2706 2829 2985 3124 3642 3772 3777 3807 3935 4012 4346
4417 4474 4685 4850 4859 4882 4906 5079 5181 5271 5355 5537 5732 5794 5825 6313 6401 6437
6473 6484 6577 6702 6752 6764 6851 6936 7028 7030 7239 7457 7477 7677 7717 7727 7731 7858
7881 7894 7895 7925 7929

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 6		Serie 1185		Serie 2229		Serie 3642		Serie 4346		Serie 5732		Serie 6484		Serie 6851		Serie 7781	
1 —	1000	46 —	60	21 —	100	46 —	100	30 —	60	43 —	60	12 —	60	28 —	400	36 —	60
15 —	100	Serie 1352		Serie 2256		Serie 3772		Serie 4417		Serie 5794		33 —	60	Serie 6936		Serie 7858	
48 —	60	48 —	400	27 —	60	12 —	150	35 —	60	41 —	60	34 —	60	8 —	60	22 —	60
Serie 146		Serie 1484		Serie 2653		Serie 3777		Serie 4850		Serie 5825		Serie 6577		23 —	60	Serie 7881	
23 —	60	9 —	1000	4 —	60	34 —	100	1 —	100	10 —	60	7 —	60	Serie 7028		26 —	150
Serie 200		30 —	60	10 —	60	Serie 3807		Serie 4859		17 —	60	Serie 6702		18 —	60	Serie 7925	
39 —	60000	Serie 1629		13 —	60	1 —	60	4 —	60	26 —	200	35 —	60	Serie 7030		49 —	100
Serie 303		16 —	60	24 —	150	5 —	60	Serie 4906		Serie 6313		36 —	150	9 —	200	Serie 7929	
13 —	200	Serie 1639		Serie 2829		50 —	60	41 —	150	17 —	200	Serie 6752		37 —	60	9 —	60
39 —	200	10 —	200	17 —	150	Serie 3935		Serie 5355		32 —	100	48 —	400	Serie 7477		20 —	60
Serie 801		Serie 2181		Serie 2985		24 —	60	18 —	100	Serie 6473		Serie 6764		46 —	60		
16 —	60	40 —	60	26 —	60	Serie 4012		28 —	60	32 —	60	27 —	150	Serie 7717			
						33 —	100	31 —	60					42 —	60		
						36 —	60										

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 77 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 47.

Il rimborso, salvo la competente ritenuta, si fa a datare dal 1° luglio 1886:

a MILANO, presso la Cassa comunale, a BRUSSELLE, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano | a FRANCOFORTE SUL MENO, presso la ditta Albert De Reinach e C., a PARIGI, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano
ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1886.

Milano, 2 gennaio 1886.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
NEGRI.

VIMERCATI, *Assessore.*

Per la Commissione
E. GREPPI, *Assessore municipale.*
L. SALA, *Consigliere comunale.*
C. FINZI.
AVV. BATTISTA GUY.

TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

4931

P. G N. 2996. 4957

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei fondi occorrenti per la prosecuzione di via Cavour.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato o iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 19 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	Designazione del fondo	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione
			Rione	N. di Mappa		
				Princip.	Sub.	
1	Archiconfraternita di S. Francesco di Paola . . .	Casa e oratorio in via di S. Francesco di Paola, ai nn. civ. 29 a 31, confinante con Maldura, la via Leonina e la suddetta.	I	753 754	»	79,560 »
2	Maldura Costante fu Filippo	Casa in via Leonina, ai nn. civ 45 e 46, e via di S. Francesco di Paola, nn. civ. 23 a 28, confinante con l'Archiconfraternita di S. Francesco di Paola, Capranica e dette vie.	»	752	»	34,320 »
3	Capranica Giuliano marchese del Grillo fu Bartolomeo.	Casa in via Leonina, ai numeri civ. 46 e 47, confinante con Maldura, Mogliazzi e detta via.	»	755	»	41,328 »
4	Mogliazzi Raffaele fu Filippo	Casa in via Leonina, ai nn. civ. 48 e 49, confinante con Capranica, Guadagni e detta via.	»	756	»	49,560 »
5	Guadagni Marianna fu Francesco in Novelli Gioacchino.	Casa in via Leonina, ai nn. civ. 51 e 52, confinante con Mogliazzi, Vaselli e detta via.	»	757	»	44,520 »
6	Vaselli Cesare, Candido e Gio. Battista fu Giuseppe	Casa in via Leonina, ai num civ. 53 e 54, confinante con Guadagni, Frascari e dette vie.	»	758	»	14,472 »
7	Frascari Diotallevi Giovanni fu Francesco. . . .	Casa in via Leonina, ai nn. civ. 55 a 60, e via S. Francesco di Paola, ai num civ. 24 e 25, confinante con Vaselli, Martinori e detto vie.	»	759 760 761	»	97,415 »
8	Martinori Pietro fu Giacomo	Casa con sotterra e cortile in via Leonina, ai nn. civ. 61 e 62 e via di S. Francesco di Paola, n. civ. 23-A, confinante con Frascari, Vaselli e dette vie.	»	762	»	25,176 »
9	Vaselli Cesare Candido e Gio. Battista	Casa in via Leonina, ai nn. civ. 63 e 65, confinante con Martinori, Chiocca e detta via.	»	748	»	32,000 »
10	Chiocca Michele fu Luigi.	Casa in via di S. Francesco di Paola, ai num. civ. 16 e 17, confinante con Vaselli, Caprara e detta via.	»	749	»	8,532 »
11	Caprara Alessandro fu Luigi	Casa in via S. Francesco di Paola ai nn. civ. 18 a 21, confinante con Chiocca, Vaselli e detta via.	»	750 751	»	20,502 »
12	Vaselli Cesare, Candido e Giovanni Battista . . .	Casa in via di S. Francesco di Paola al n. civ. 23, confinante con Caprara, Martinori e detta via.	»	1897	»	9,648 »
13	Senni Marcantonio fu Giuseppe.	Granari in via S. Francesco di Paola ai nn. civ. 10 a 12, confinanti con Marotti e Frontini, la piazza e la via di S. Francesco di Paola.	»	1080	»	32,160 »
14	Confraternita dei Sacconi turchini in S Francesco di Paola (Oratorio in detta via)	Oratorio e piccola area annessa in piazza di S. Francesco di Paola, confinante con le proprietà Marotti e Frontini, il Monastero delle Vive Sepolte e detta piazza.	»	1127	»	23,400 »
15	Rocchi Stanislao.	Casa in piazza del Pernicone ai nn. civ. 24 e 25, confinante con Giorgioli, Stefanelli e detta piazza.	»	1195	»	9,618 »
16	Ditta Belluni Basevi e Ditta Vitali	Casa con sotterra e giardino al vicolo dell'Agnello ai nn. civici 6 a 10, vicolo del Pozzuolo, n. civ. 12, confinante con Desideri e detti vicoli.	»	1122	»	222,600 »
17	Desideri Filippo fu Luigi.	Casa al vicolo dell'Agnello ai nn. civ. 11 a 13, confinante col detto vicolo e da due lati con la Ditta Belluni Basevi e Vitali	»	1124	»	36,960 »
18	Giorgioli Benedetto fu Nicola	Casa al vicolo del Pernicone, nn civ. 19 a 23, e via dell'Agnello, n. civ. 21 B, confinante con Rocchi, Stefanelli e detto vicolo.	»	1193	»	152,880 »
			Totale		L.	934,701 »

BANDO DI VENDITA

di case ad asta pubblica con ribasso del secondo ventesimo da quello del decimo.

I signori Oreste, Adriano, Virginia, Clelia ed Elena Pestrini, come eredi testamentari del loro fratello avvocato Scipione Pestrini, sono proprietari delle case infradescritte, le quali non potendosi comodamente dividere, si vendono ad asta pubblica con ribasso del secondo ventesimo dal prezzo dall'esperimento del decimo del 28 marzo 1885.

Quindi si fa noto al pubblico che col ministero del sottoscritto notaro a ciò incaricato, alle ore 11 ant. del giorno 20 febbraio 1886, nel di lui studio posto in questa capitale, via degli Uffizi dell'E.mo Vicario, n. 18, si procederà all'incanto delle case qui sotto descritte all'appresso.

Condizioni:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara, col metodo della candela vergine, a norma dell'art. 675 Codice procedura civile.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato al sottoscritto notaro incaricato, a garanzia dell'offerta, pel primo lotto lire 25,920, oltre lire 17,996 per spese approssimative, pel secondo lotto lire 2832, oltre lire 1458 per spese approssimative.

3. L'offerte si faranno in aumento del prezzo di lire 254,668 38 pel 1° lotto, e di lire 27,949 06 pel 2° lotto.

4. Le offerte non potranno essere inferiori pel 1° lotto a lire 200 pel 2° a lire 50.

5. Chiunque potrà offrire all'incanto pel conto proprio, o personalmente, o per mezzo di persona munita di mandato autentico speciale per questo oggetto, che rimarrà allegato al processo verbale d'incanto.

6. Gli stabili verranno provvisoriamente aggiudicati al maggiore offerente, salvo l'aumento del sesto, a forma dell'art. 680 Codice procedura civile.

7. Le case che si vendono si intenderanno vendute con tutti gli annessi, usi, comodi, pertinenze, servitù attive e passive, e per quella ad uso albergo con la locazione in corso.

8. Gli aggiudicatari non potranno giammai ottenere alcuna diminuzione di prezzo da loro offerto per qualunque causa e titolo, anche di lesione.

9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato, che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile in tutti i giorni, dalle ore 9 1/2 ant. alle 7 pom., nello studio dello stesso notaro sottoscritto.

10. L'aggiudicazione sarà provvisoria, essendo sottoposta alla sopra offerta del sesto, a forma di legge.

11. Il periodo di tempo utile per fare l'aumento di prezzo non inferiore al sesto di quello della prima delibera, è di giorni 15, a far tempo da quello dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

12. Si debbono qui ritenere come trascritte tutte le altre condizioni sanzionate all'art. 662 e seguenti del Codice procedura civile.

13. Per gli atti d'incanto, successivi di vendita, quietanze ed altro è delegato il notaro sottoscritto.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Casa da cielo a terra, per uso albergo, denominato Albergo d'America o Grande Brettagna, posta in Roma rione IV Campo Marzio, via del Babuino, distinto coi civici numeri 77, 78, 79, 80, 81, 82, con la parte posteriore corrispondente in via Margutta, ai civici numeri 67, 68, 69, 70; confina con i beni degli eredi Spagna e Benagna e con le dette strade; nella mappa censuaria è distinta col n. 1094. Affittata per albergo a tutto il 31 luglio 1886 sopra una superficie di metri quadrati 700 circa.

Lotto II.

La casa da cielo a terra, posta in Roma via Margutta ai civici nn. 75, 76, 77, nella mappa del catasto è segnata col n. 1194, confina con i beni Fabri, eredi di Posterula e la detta via, sopra una superficie di metri quadrati 190 circa.

I detti fondi vennero stimati dal perito giudiziale signor Romolo Burri, il primo lire 314,405 40 ed il secondo lire 34,505.

Roma, li 19 gennaio 1886.

5014 D.r ENRICO CAPO, notaro.

REGIA PRETURA

DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

Il vicepretore del primo mandamento di Roma, signor avv. Antonio Jacopetti, alla pubblica udienza del 5 dicembre 1885, ha proferito la seguente

Sentenza:

Nella causa civile promossa da Mattia Azzarelli, domiciliato in Roma, e per elezione in via Uffici del Vicario, numero 11, presso il procuratore Benedetto Piacentini che lo rappresenta con procura 4 maggio 1885, atti Polidori, creditore pignorante,

Contro

Giuseppe Gabrielli, domiciliato in Londra.

Walliam Grove Falliam, 9, debitore pignorato.

Il municipio di Roma, e per esso il ff. di sindaco D. Leopoldo Torlonia, residente in Campidoglio, rappresentato dal procuratore Cesare Rebecchini, terzo pignoratario.

Fabri Giovanni, domiciliato in Roma, via Capo Le Case, n. 3, terzo pignoratario.

Pepe Costantino, domiciliato in Roma, nel Palazzo di Esposizione di Belle Arti, in via Nazionale, terzo pignoratario.

Il vicepretore

Definitivamente pronunziando sull'atto di pignoramento presso terzi del 1885, fatto a richiesta di Mattia Azzarelli presso il duca don Leopoldo Torlonia, non che di Giovanni Fabri e Costantino Pepe, in danno di Giuseppe Gabrielli,

Ordina la vendita ai pubblici incanti del quadro stato pignorato e portante il n. 112, con le modalità volute dal Codice di procedura civile, ed assegna fin da ora sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita suddetta l'ammontare del credito di lire 8587 70, oltre agli interessi ed alle spese.

Condanna il Giuseppe Gabrielli alle spese del presente giudizio che liquida in lire 129 30 ivi comprese lire 20 al procuratore dell'attore, lire 11 80 al municipio di Roma e lire 20 40 per ciascuno al Fabri ed al Pepe, nonchè alle successive di rito.

Deciso il 4 dicembre 1885.

Il vicepretore A. Jacopetti.

S. De Angelis vicecanc.

Registrata a Roma il 9 dicembre 1885, al vol. 143, n. 3842 atti giudiziari, esatte lire 2 40.

Il ricevitore Canonica.

Spedita in forma esecutiva il 22 dicembre 1885.

Il cancelliere Segarelli,

Notificata il 22 gennaio 1886 dal sottoscritto usciere.

Roma, 22 gennaio 1886.

5021 L'usciere BALDELLI ALFREDO.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

di beni immobili

da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 24 febbraio 1886, ad istanza di Giuseppe Faraoni, domiciliato presso il procuratore Antonio Clementi, in danno di Vincenzo e Demetrio Marinelli fu Pancrazio, anche quali eredi del fratello predefunto Ignazio, domiciliati in Morlupo.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Alcuni appezzamenti di terreni posti nel comune di Morlupo, pascolivi e seminativi n. 1.

Numero di mappa principale 222, centesimi di tavole censuarie 26, numero 2.

Numero principale di mappa 1092, in contrada Boschetto, coltura pascolo, tavole 2 71, n. 3.

Numero principale di mappa 1093, contrada Boschetto, coltura pascolo, centesimi di tavole 89, n. 4.

Numero principale di mappa 1094, vigna 3 14 tavole, n. 5.

Numero principale di mappa 1590, vocabolo Fontana, seminativo, centesimi di tavole censuarie 6, n. 6.

Canone compreso nel n. 1825, come alla voltura 5819, n. 7.

Numero principale di mappa 1590, vocabolo Fontana, cantina e grotta, centesimi di tavole censuarie f. II, numero 9.

Numero principale 1824, vigna in detto vocabolo, tavole 2 43, n. 10.

Numero principale 1825, in detto vocabolo, seminativo, tavole 8 26, numero 11.

Numero 1826, in detto vocabolo, centesimi di tavole 32.

I numeri 1825 e 1826 sono gravati di canone al cav. Roccafogli, compreso il n. 2238. Ora scudi 4 60 come alla voltura n. 1819, n. 12.

Numero 1847, contrada di Ponte, coltura vigna, tavole 2 38, n. 13.

Numero principale 1848, da pascolo, tavole 3 25, n. 14.

Numero principale 2238, vocabolo Vignaccie, coltura vigna, centesimi di tavole 30 comprese nel canone del numero 1825, n. 15.

Numero principale di mappa 218, contrada Borgo, seminativo, centesimi 17 di tavole, n. 16.

Numero principale 217 subalterno 1, vocabolo Borgo, cantine, centesimi di tavole 08.

I suddetti fondi rustici sono gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 52.

Fondi urbani.

N. 17. Casa porzione del sotterraneo del 1° e 2° piano, in via della Madonna di Costantinopoli, n. 34, di piani 3 e vani 4, num. di mappa 41 subalterno uno, n. 18.

Casa in piazza delle Carrette e via Santa Maria, nn. 3, 5 e 6, di piani tre e vani 8, numero di mappa 217 sub. 2, sezione Morlupo.

I suddetti fondi urbani sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 13.

Condizioni della vendita.

a) I fondi saranno venduti a corpo e non a misura e come si possedevano e si posseggono dai debitori espropriati con tutti i diritti e le servitù che vi sono inerenti.

b) Essi saranno venduti nel modo che sono descritti nel certificato catastale e nell'atto di precetto;

c) La vendita seguirà in un solo lotto, per il prezzo offerto di lire duemilaseicentodiciannove (L. 2619);

d) L'aggiudicatario farà suoi i frutti quanto ai fondi urbani dal giorno della seguita delibera, e da qual giorno ne sopporterà i pesi; e quanto ai beni rustici farà suoi i frutti dopo esaurite le raccolte dell'attuale stagione agraria, e da quel tempo ne sopporterà i pesi.

e) Non si potranno fare offerte minori di lire 10;

f) Il compratore dal giorno della delibera riterrà il prezzo per cui saranno deliberati i fondi espropriati corrispondendo su di esso gli interessi del 5 per cento all'anno.

Ciò premesso.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno prima dell'udienza, depositare nelle mani del cancelliere di questo Tribunale, in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto cioè lire 261 90, ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione ed iscrizione ipotecaria in altre lire 500.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione, motivate coi documenti giustificativi, dirette al signor avv. Alfonso Cosentini, giudice delegato all'istruzione dei giudizi di graduazione.

Roma, 21 gennaio 1886.

4985 A. CLEMENTI proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nell'udienza del 18 febbraio 1886, avanti il Tribunale di Viterbo, alle ore 10 ant., nella causa di subasta promossa dall'Educandato Femminile Tempesti, di Capranica, in persona del presidente avv. Francesco Porta, ivi domiciliato, contro Luzzitelli Giuseppe, nonchè i terzi possessori Mantrice Luigi, Nocchi Terenziano, Luzzitelli Appollonia, Lucciola Vincenzo marito di questa, tutti domiciliati in Capranica contumaci, si procederà alla vendita per incanto dei seguenti fondi posti in Capranica e suo territorio, cioè:

1. Terreno seminativo-castagnato-vitato in contrada Regagni, distinto coi numeri di mappa, sez. I, coi numeri 1435, 1436, 1437, 1438, di ettari 1, are 62, centiari 80, confinanti Annesi Silvestro, la strada ecc.

2. Terreno seminativo-vignato con casa rurale in contrada Cajolo e Recagni, distinto coi numeri di mappa sez. 1ª, coi numeri 1446 sub. A, 1452, 2421, 1447, 1449, 1450 e 1451, di ettari 1, ari 91 e centiari 30, confinanti la strada, Marangoni Rosa e Mantrice Luigi.

3. Prato in contrada Pescatore, distinto in mappa sez. 3ª, col n. 959, di ari 33, confinanti Francini Domenico e fratelli, la strada, Bramini Carlo e Gaetano.

4. Casa in Capranica in via Castel Vecchio, confinanti la strada e Tempesti Vincenzo, col numero di mappa 43 sub. 2, del prospetto fabbricati ecc.

5. Cantina in contrada Piazza Padella, confinanti Speranza Giuseppe, eredi Cocozza e la via del Ponticello ecc.

6. Stalla in contrada S. Vincenzo, confinanti gli eredi Cocozza, Speranza Luigi e la via pubblica, ecc.

La vendita sarà fatta in sei lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto in aumento di sesto dal procuratore Augustale Cecchetti per persona da nominare, e cioè:

di lire 800 pel 1° lotto — di lire 800 pel lotto 2° — di lire 350 pel 3° — di lire 650 pel 4° — di lire 2400 pel 5° — di lire 200 pel 6°, e secondo le condizioni indicate nel bando 17 gennaio 1886, redatto dal canc. Bollini.

Viterbo, 19 gennaio 1886.

4973 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.